

Si è svolto nei giorni 29 e 30 ottobre scorsi a Firenze il convegno “Processo e organizzazione”, organizzato dall’Ufficio della Formazione Decentrata Magistrati del distretto di Firenze.

L’incontro, interdisciplinare, era dedicato all’efficienza della giustizia civile e penale ed ha visto la collaborazione attiva ed il partenariato dell’Ufficio Formazione Distrettuale del personale amministrativo e dell’Osservatorio della Giustizia Civile di Firenze.

Il tema ha raccolto l’interesse dei molti partecipanti rappresentativi di tutte le categorie professionali: magistrati, avvocati, dirigenti, personale.

Hanno partecipato, tra gli altri, il Capo Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia, il Direttore Generale delle Statistiche dr. Fausto de Santis, anche nella veste attuale della Commissione Europea per l’Efficienza della Giustizia (Cepej), la dr.ssa Torrice, responsabile dell’area civile dei Sistemi Informativi Automatizzati, la dr.ssa Maccora del CSM; ha inoltre partecipato all’intera prima sessione il prof. Paolo di Marco, che ha portato il suo contributo di sintesi, nel quadro di una visione il più possibile integrata tra i vari approcci al miglioramento delle performances degli uffici giudiziari.

Tutti i dirigenti del distretto sono stati invitati; vi hanno inoltre partecipato le colleghe Valcalda e Pavignani, nel cui ufficio – Tribunale Modena - si è realizzato un efficace assetto organizzativo di una sezione penale dibattimentale, che è stato esposto dal presidente di sezione dr. Flavio De Santis.

Le due giornate sono state dedicate a sessioni specifiche relative alla giustizia civile e penale (consolle del giudice, Ufficio per il processo, analisi organizzativa e statistiche, analisi dei flussi di lavoro) e dense di reports di esperienze virtuose realizzate in alcuni uffici giudiziari (Tribunali Firenze, Varese, Torino, Modena, Procura Bolzano). In generale, si è respirata un’aria di consapevolezza della necessità di uscire dagli steccati di categoria, migliore tendenza all’ascolto interno, voglia di comunicare e cercare insieme soluzioni alle complessità del governo degli uffici giudiziari, in un clima collaborativo e partecipativo.

Per noi dirigenti sono intervenuti:

Anna Maria Petrillo, nella sessione dedicata all’Ufficio per il Processo. L’argomento è stato affrontato dal punto di vista dell’organizzatore e del gestore delle risorse umane, mentre gli altri aspetti erano stati toccati dal punto di vista dell’avvocato e del giudice: da parte di tutti aspettative e timori.

E’ emerso che lo strumento delle tabelle organizzative degli uffici viene visto con favore generale come elemento di trasparenza e garanzia di correttezza dell’agire: per gli avvocati costituisce elemento di partecipazione alla definizione delle linee guida del funzionamento degli uffici; per i magistrati costituisce garanzia del rispetto delle previsioni costituzionali; su questo impianto di

base, anche il futuro assetto degli UPP viene immaginato come qualcosa che deve essere ben definito e garantito, ma c'è stata grande attenzione ai rilievi critici mossi a questo impianto ingessante ed organizzativamente poco proficuo, a fronte di ipotesi di uffici meno rigidamente delineati, che tengano conto delle variabili di contesto, (a seconda della grandezza e tipologia degli uffici, ad esempio) ma tesi all'obiettivo di raggiungimento dei risultati prefissati e comunicati.

Elena Barca ha partecipato alla tavola rotonda pomeridiana coordinata dal presidente della Commissione Flussi del Consiglio Giudiziario, dedicata ai temi delle misurazioni dei carichi di lavoro degli uffici come fattore di conoscenza e di orientamento delle scelte organizzative degli uffici ed al supporto degli strumenti informatici.

Sandro Pettinato ha partecipato alla tavola rotonda presieduta dal Procuratore di Firenze dr. Ubaldo Nannucci: ha riportato la sua esperienza di dirigente amministrativo in un ufficio di procura, con le sue complessità e criticità; il buon rapporto tra i due ha costituito un bell'esempio di rispetto delle competenze reciproche e buona collaborazione e cooperazione.

In complesso, è stato fatto un ulteriore passo avanti nella reciproca conoscenza e sono emersi stimoli a creare ulteriori occasioni di incontro e studio.

Il programma è allegato.